

Un compositore la cui fama non è mai scemata incontra un suo contemporaneo che però ha rischiato di cadere per sempre nel limbo degli artisti illustri ma dimenticati: è ciò che prevede questo concerto, nel quale uno dei capolavori con cui Pergolesi esprime la sofferenza di Maria durante la Passione di Gesù viene eseguito insieme ad una lamentazione del francescano Vallotti, che affronta un altro grande dolore, quello del popolo ebraico di fronte alle rovine di una Gerusalemme distrutta. Accomunati non soltanto dall'essere vissuti nel periodo barocco, ma anche dall'aver voluto tradurre su spartito testi liturgici, entrambi i musicisti offrono un momento di riflessione, eliminando virtuosismi fini a se stessi che risulterebbero peraltro inutili data la drammaticità delle situazioni narrate. L'intento di meravigliare, così tipicamente barocco, è comunque perfettamente ottenuto, grazie ad una prospettiva sentimentale, incentrata sul pathos che scaturisce dai testi sacri, oltre che su un impianto compositivo meno austero.

E la forza di queste emozioni dal Settecento arriva ai giorni nostri: d'altronde, ognuno di noi, a vario titolo, può riconoscersi. Chi purtroppo non ha sofferto per la perdita di un affetto, per vedere compromesso il mondo in cui si è vissuti.

Nella sempre suggestiva cornice della Cattedrale, ci aspetta una serata altamente coinvolgente, in cui la musica saprà veicolare sentimenti universali, a testimonianza del fatto che, allora come oggi, la condivisione aiuta la comprensione reciproca e il superamento delle difficoltà.

Il Presidente del Consiglio regionale
Alberto Cerise

Stabat Mater

di g.b. PERGOLES

Lamentazioni

di f.a. VALLOTTI

F. A. VALLOTTI

Lezione I per il mercoledì santo
a soprano solo con strumenti
Lento - Larghetto - Recitativo - Andante

Lezione I per il giovedì santo
a contralto solo con strumenti
Largo - Adagiato - Recitativo - Vivace

G. B. PERGOLES

Stabat Mater

per Soprano, Contralto,
archi e continuo

Stabat Mater dolorosa
Cuius animan gementem
O quam tristis et afflicta
Quae moerebat et dolebat
Quis est homo
Vidit suum dulcem natum
Eia Mater, fons amoris
Fa, ut ardeat cor meum
Sancta mater, istud agas
Fac, ut portem Christi mortem
Inflammatum et accensum
Quando corpus morietur
Amen

Rosita Frisani. Nata a Taranto si è diplomata in pianoforte nella sua città d'origine. Ha studiato con Serafina Tuzzi ed ha conseguito il diploma di canto e musica vocale da camera. Ha seguito corsi di perfezionamento con E. Battaglia, R. Celletta, V. Rózsa, J. Norman, B. Gaucet, M. Olivero. È risultata vincitrice di concorsi nazionali ed internazionali: tra i più importanti il "Belvedere" di Vienna, il "F. Viñas" di Barcellona e quello di Conegliano Veneto. Nel 1988 ha debuttato col ruolo di Oscar nell'opera "Un ballo in maschera" di G. Verdi; da allora svolge intensa attività concertistica invitata in importanti festival nazionale ed internazionali. Ha inciso per Naxos, Dongiovanni, Dynamic, Chandos e Cactus soprattutto opere musicali di età barocca, non ultime le Nove lamentazioni degli Uffici delle Tenebre (Cd Amadeus) sotto la direzione di G. Matteoli. Il suo repertorio spazia dalla Musica Antica alla contemporanea.

Marco Lazzara. È diplomato in pianoforte, organo e composizione organistica, clavicembalo e canto. Si è perfezionato all'Accademia Chigiana di Siena. Esegue musica barocca ed opere contemporanee, partecipando a prime assolute e interpretando ruoli melodrammatici, come per esempio nel "Lear" di A. Reimann e la "Faust Cantata" di A. Schnittke con la direzione di V. Jurovsky. Ha tenuto numerosi recital e partecipato a festival internazionali e produzioni operistiche presso teatri di tradizione italiani ed esteri. Ha preso parte al "Pollini Project" invitato espressamente dal M° Maurizio Pollini. Ha inciso la colonna sonora de "Il mestiere delle armi" di E. Olmi. Vasta la produzione discografica che comprende melodrammi, oratori barocchi, cantate e musica da camera tra cui spicca l'incisione dell'Ensemble Festa Rustica (sotto la direzione del M° G. Matteoli) per la prestigiosa rivista "Amadeus" delle "Nove lamentazioni degli Uffici delle Tenebre" di F. A. Vallotti. È revisore per le edizioni Ut Orpheus ed Armelin.

Giorgio Matteoli. È diplomato in violoncello, flauto dolce e musica da camera ed è laureato in Lettere con indirizzo storicomusicale presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dopo gli studi di contrappunto e composizione al conservatorio di Como si è dedicato a quelli di Direzione d'orchestra, presso il Conservatorio "G. Verdi" Milano. Specializzatosi nell'esecuzione del repertorio barocco coi suoi strumenti ha collaborato per anni con rinomate ensemble italiane ed istituzioni concertistiche italiane e straniere sia in veste di continuista sia in veste di flautista-direttore. Autore di svariati articoli di divulgazione musicologica si è distinto anche come solista della colonna sonora "La Bibbia" (su musiche di Don Marco Frisina ed Ennio Morricone) vincitrice del Cable ACE. Docente di ruolo in flauto dolce e musica d'insieme per strumenti antichi presso il conservatorio dell'Aquila ha insegnato anche violoncello barocco e musica d'insieme presso l'Accademia "Scuola Musicale di Milano". È organizzatore fondatore di vari festival tra cui il festival cameristico "Brianza Classica".

- Rosita Frisani - soprano
- Marco Lazzara - contralto
- Giorgio Matteoli - direzione

ENSEMBLE FESTA RUSTICA (con strumenti originali)

Claudio Andriani,
Ayako Matsunaga, violini
Chiara Zanisi, viola

Marlise Goidanich, violoncello
Eustasio Cosmo, violone
Luca Ambrosio, organo



Festa Rustica. Nel 1992 Matteoli fonda "Festa Rustica" ensemble su strumenti antichi dalla geometria variabile, dalla ricchissima e premiata discografia incentrata prevalentemente sulla riscoperta di opere inedite di autori barocchi italiani (Mancini, Cervetto, Fiorenza, Vallotti...). Tra tutte queste incisioni ricordiamo il posto ottenuto dalla registrazione dei concerti per flauto di F. Mancini nella prestigiosa "Want List" di Fanfare, quale una delle migliori incisioni di classica al mondo per il 1995. In quasi vent'anni di attività Festa Rustica si esibita presso importanti stagioni concertistiche italiane e straniere riscuotendo ovunque il plauso del pubblico della critica.